

(La seduta ha inizio alle ore 10.01)

OMISSIS

Interrogazione n. 28 presentata dal Consigliere Benvenuto inerente a "Problema Ebola"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione n. 28.
La parola all'Assessore Saitta, per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

È noto ai colleghi che l'epidemia da virus Ebola, in corso in alcuni Paesi dell'Africa Occidentale - non sto qui a ripetere questioni che abbiamo letto con una certa apprensione sui giornali - in quella zona ha causato una situazione complessivamente preoccupante di decessi che aumentano da un giorno all'altro.

Immediatamente dopo l'esplosione di quest'epidemia, l'Organizzazione internazionale ha adottato attente misure per il controllo di viaggiatori in ingresso e in uscita da questi Paesi (Guinea, Liberia, Nigeria e Sierra Leone); ulteriori e specifiche misure di sorveglianza alle frontiere sono state attuate in tutti gli altri Paesi, tra cui l'Italia. L'attenzione si concentra soprattutto sulle frontiere aeree, mentre sono considerate a minimo rischio anche quelle marittime, anche se sono attive ugualmente misure di controllo.

Sono attive misure di controllo anche nei confronti degli immigrati che arrivano via mare, anche se il rischio è praticamente inesistente data la diversa provenienza di quegli immigrati e i lunghi tempi che precedono il tentativo di ingresso.

In Italia e in Piemonte resta quindi minima (ovviamente, dal punto di vista statistico) la probabilità di arrivo di casi sospetti ed estremamente bassa quella di importazione occasionale. Questo per via delle caratteristiche epidemiologiche della malattia e per le misure di intervento adottate con tempestività dal nostro sistema sanitario.

L'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte ha allertato la propria rete regionale di emergenza riunendo il Gruppo tecnico regionale per le emergenze infettive. Ha convocato le direzioni sanitarie aziendali e i laboratori di analisi dei presidi ospedalieri per valutare le capacità di risposta dell'organizzazione sanitaria piemontese nell'attuale situazione epidemiologica favorevole, ma anche in caso di un'eventuale situazione di emergenza.

Gli esperti concordano sulla bassissima probabilità di importazione di casi di Ebola in Piemonte.

Per questo i piani attivati in via precauzionale dall'Assessorato servono soprattutto a verificare la capacità del servizio sanitario regionale di gestire casi sospetti a basso rischio ed eventualmente identificare e indirizzare verso il sistema nazionale d'emergenza i casi sospetti di rischio elevato.

Lo scopo principale è stato quello di minimizzare il rischio d'intasamento dei servizi di emergenza da parte di false segnalazioni.

Il Piemonte non è interessato in modo diretto dalle misure che il Ministero della Salute ha attivato negli aeroporti. Tuttavia, essendo presenti nella regione alcune comunità originarie dei paesi interessati, è stata comunque prevista la possibilità che alcuni pazienti rientrati da meno di tre settimane dal proprio Paese si possano rivolgere ai nostri servizi di emergenza qualora avvertano anche soltanto sintomi generici come, ad esempio, la febbre.

Per agevolare l'inquadramento dei casi, le raccomandazioni regionali prevedono l'adozione (da parte dei Pronto soccorso e delle Centrali 118) di una speciale scheda di screening nonché la disponibilità 24 ore su 24 di consulenti in malattie infettive per controllare tutte le segnalazioni di sospetto.

Gli eventuali casi sospetti a basso rischio saranno invece presi in carico dagli otto ospedali dotati di reparti di malattie infettive in grado di garantire anche l'isolamento temporaneo dei malati, come peraltro è già previsto anche per altre malattie infettive: l'Ospedale Regina Margherita (per i casi pediatrici del proprio bacino), l'Ospedale Amedeo di Savoia di Torino, l'Ospedale di Novara, l'Ospedale di Vercelli, l'Ospedale di Cuneo, l'Ospedale di Alessandria, l'Ospedale di Asti e di Casale.

Nelle ultime ore sono state emanate, con la collaborazione di strutture sanitarie territoriali del 118 e alla rete infettivologica piemontese le raccomandazioni e le istruzioni operative di carattere tecnico per garantire la presa in carico di questi pazienti e l'esecuzione degli accertamenti diagnostici previsti nel protocollo concordato con i laboratori di analisi ospedalieri.

Va detto che già nel mese di agosto l'Assessorato aveva emanato le prime linee guida regionali per emergenze infettive e le aveva diramate, insieme ad alcune indicazioni operative, alle ASL e alle ASO.

Ora, ad integrazione delle istruzioni operative, si contemplano tutti i possibili punti di accesso al Sistema Sanitario regionale, medici di medicina generale, Pronto soccorso, 118, guardia medica, eccetera, indicato le procedure da mettere in atto per la valutazione del caso, l'attivazione della consulenza infettivologica sul territorio, l'isolamento e l'eventuale trasferimento o trasporto dei casi con il 118.

Qualora si dovessero evidenziare casi sospetti, come dicevo prima, è prevista l'attivazione del sistema di emergenza regionale e dell'Ospedale nazionale di riferimento, l'Ospedale Spallanzani di Roma, nel rispetto rigoroso delle procedure definite dal Ministero della Sanità per la gestione di questi casi.

Colgo questa occasione per ringraziare la struttura regionale che ha fatto un grande lavoro e credo che possiamo sentirci tranquilli nell'organizzazione del Sistema Sanitario regionale per fondare eventuali casi.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere.

BENVENUTO Alessandro

Grazie, Assessore.

Chiaramente quest'interrogazione è stata protocollata quando non c'erano ancora informazioni dal Ministero e quindi, rispetto alla sua relazione, ci possiamo ritenere soddisfatti.

Grazie.

OMISSIS

(La seduta ha termine alle ore 13.01)